



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
VADO-MONZUNO
M.I.U.R. – U.S.R. EMILIA ROMAGNA Ambito territoriale n.3



Senza Zaino.
Per una scuola **Comunitaria**...

Chitarra

A. Obiettivi che riguardano la tecnica:

1. Posizionamento dello strumento:

La posizione utilizzata è quella di stampo “classico” (chitarra posizionata sulla gamba sinistra con piede sinistro rialzato da un appoggia-piede in modo che la chitarra stia più inclinata rispetto ad un piano orizzontale e permetta di avere 3 punti di appoggio: la gamba sinistra con le fasce inferiori, la gamba sinistra con lo spigolo posteriore inferiore e il petto con lo spigolo posteriore superiore). Ciò non toglie che il posizionamento dello strumento possa essere differente in base alle specifiche evolutive dell’apprendimento di ogni alunno e del genere musicale.

2. Impostazione:

Lo sviluppo della meccanica delle dita e della qualità sonora del tocco, è legata all’impostazione e alla consapevolezza degli attriti interni (muscolari, articolari) ed esterni derivanti dal contatto delle dita con lo strumento o derivanti dagli indumenti con lo strumento.

I problemi derivanti dall’attrito condizionano fortemente lo sviluppo tecnico e la motivazione allo studio e al divertimento. Propongo pertanto pochi esercizi che se fatti quotidianamente producono consapevolezza sugli attriti e sul rilassamento muscolare che precede il movimento del tocco che produce il suono.

A lezione si proporranno pertanto esercizi da svolgere quotidianamente per il buon apprendimento di una meccanica priva di attriti, fluida e consapevole, da eseguire con entrambe le tecniche di tocco appoggiato e tocco libero. L’alunno dovrà pertanto diventare autonomo nella gestione di tali esercizi, attraverso una precisa analisi delle conoscenze procedurali e gestuali dei movimenti e saper valutare i propri progressi nelle abilità esecutive.

3. L’alunno deve acquisire coscienza dei tre tipi di tocco chitarristico, appoggiato, libero e rasgueado (Per gli accompagnamenti ritmici di canzoni o brani di musica d’insieme). I primi due tipi di tocco servono per produrre ed emettere suoni diversi con la punta del polpastrello, il terzo serve per l’accompagnamento ritmico e si produce col dorso dell’unghia delle dita.

4. Sviluppo delle principali formule di arpeggio a 3, 4, 6 note e sottomultipli.

5. Alternanza tra dita superiori e il pollice
6. Simultaneità tra dita superiori e il pollice
7. Controllo di tecniche miste tra le precedenti all'interno di brani musicali.
8. Controllo della meccanica attraverso l'idea musicale:

Impostazione e meccanica diventano tecnica quando si combinano con l'idea musicale per produrre il controllo: nasce dall'uso consapevole dell'orecchio esterno (Ascolto) e dall'immaginazione sonora (orecchio interno e pensiero musicale attraverso la visualizzazione dei suoni nella mente). L'uso delle dinamiche e delle variazioni del tempo (Agogica).

Come obiettivo l'alunno dovrà affrontare e produrre esercizi e brani dove saprà combinare assieme tocchi differenti, dinamiche e tempi musicali diversi (Tempi rapidi, lenti e metri musicali pari, dispari con ritmo binario e ternario).

B. Obiettivi che riguardano i brani musicali:

L'alunno deve:

1. saper leggere e saper collocare le note musicali riconoscendo la posizione delle note sul pentagramma e la loro posizione sulla tastiera (verrà usata anche l'intavolatura) anche nelle posizioni oltre al quinto tasto.
2. saper suonare brani polifonici di media difficoltà singolarmente e anche in coppia o in piccoli ensemble musicali.
3. saper suonare brani polifonici di breve durata combinando tecniche differenti, tocchi appoggiati e liberi assieme.

C. Obiettivi che riguardano la teoria e la Musica d'insieme:

Teoria

1. Saper solfeggiare e leggere lo spartito in chiave di Sol riconoscendo i gruppi e schemi ritmici interni alla pulsazione.
2. Tempi musicali (Velocità della pulsazione e metri musicali; ritmi binari e ternari). Ascolto delle diverse parti di orchestra e analisi delle parti dedicate ad altri strumenti.

Musica d'insieme e prove orchestrali:

1. Imparare il brano coordinando e ascoltando le altre parti di orchestra.
2. imparare a seguire la gestualità del direttore di orchestra nelle variazioni di tempo ma anche nelle variazioni dinamiche.

D. Obiettivi che riguardano l'uso di scale e arpeggi nella improvvisazione:

1. L'allievo deve sapere le principali posizioni della scala maggiore e minore naturale e della scala pentatonica maggiore e minore.
2. Deve saper visualizzare gli accordi maggiori, minori e di settima di dominante nel sistema CAGED.

3. Saper creare delle melodie percorrendo queste scale e/o accordi.

Obiettivi minimi (sullo strumento)

1. Saper riconoscere le note di una melodia sul pentagramma e saperle collocare sulla chitarra fino al V tasto.
2. Saper leggere e suonare un accompagnamento con gli accordi in prima posizione con anche l'uso del barrè.
3. Saper leggere e suonare un brano polifonico.

Obiettivi minimi (teoria e musica d'insieme)

1. Saper leggere semplici parti di orchestra fino al V tasto sulla chitarra e con figure ritmiche a semibreve, minime, semiminime e ad ottavi, anche nei tempi di ritmo ternario.
2. Saper seguire la gestualità del direttore negli attacchi e nelle chiusure dei brani, saper distinguere e seguire la sua gestualità nelle dinamiche.

Metodologie e strategie didattiche

Si fa riferimento alla programmazione disciplinare del singolo docente.

Strumenti e sussidi didattici

Si fa riferimento alla programmazione disciplinare del singolo docente.

Verifica e valutazione

Si fa riferimento alla programmazione disciplinare del singolo docente.

Contenuti

Si fa riferimento alla programmazione disciplinare del singolo docente.